

6. La crisi economica del 2007-2008

Il crollo finanziario americano travolge il mondo

Nell'età della globalizzazione i Paesi del mondo sono tra loro economicamente legati e quel che succede in uno di essi può condizionare tutti gli altri. Ciò accade nelle fasi di crescita, consentendo di accelerare lo sviluppo e la diffusione del benessere, ma capita anche nelle situazioni di crisi, le cui difficoltà possono riverberarsi ovunque. È quest'ultima eventualità a essersi verificata nel **2007**, quando negli **Stati Uniti** una "**bolla**" **finanziaria** legata a un'eccessiva fiducia nelle potenzialità del **sistema immobiliare** portò a un **crollo economico**. Le banche statunitensi avevano deciso infatti di elargire con eccessiva leggerezza i **MUTUI** per l'acquisto delle case, favorendo l'aumento delle vendite e il dinamismo del mercato; ma quando i **TASSI DI INTERESSE** crebbero e molti proprietari si trovarono in difficoltà a pagare le rate, l'intero sistema crollò. La crisi si estese rapidamente dal settore immobiliare a quello degli investimenti, portando al fallimento, nel **settembre 2008**, della **banca d'affari Lehman Brothers**, uno dei colossi della finanza mondiale. Con un effetto a catena, l'impatto si riversò allora su altre grandi banche americane, europee e asiatiche, mandando a picco le borse e i patrimoni dei risparmiatori. In un circolo vizioso che parve inarrestabile, le ripercussioni si estesero anche al settore produttivo e ai consumi, che entrarono a loro volta in crisi.

Negli Stati Uniti Obama rilancia economia e riforme

Il governo statunitense cercò di reagire al crollo economico sostenendo le banche in difficoltà, senza però riuscire a evitare altri fallimenti che aggravarono ulteriormente la situazione. Un'inversione di tendenza si verificò nel **novembre 2008** quando, al termine del secondo mandato di George W. Bush, **divenne presidente il democratico Barack Obama**, primo afroamericano a entrare alla Casa Bianca.

MUTUO: contratto con cui una banca concede a un cliente un prestito in denaro che questi deve restituire a rate in un arco di tempo prestabilito.

TASSO DI INTERESSE: costo aggiuntivo che chi riceve un prestito deve pagare a chi glielo ha concesso, calcolato in percentuale rispetto alla somma elargita.

Dopo aver impostato la campagna elettorale sull'ottimismo della ripresa, sintetizzato nello slogan *yes we can* ("sì, ce la possiamo fare"), egli decise di fronteggiare la **RECESSIONE** mediante un **ampio piano di rilancio** volto a sostenere il mondo del lavoro, incentivare la produzione e contenere la disoccupazione. La strategia ebbe successo, **l'economia ripartì** e Obama venne **rieletto nel 2012**.

Tra le sue principali **riforme** va ricordata quella **sanitaria**, detta *Obamacare*, che assicurò negli Stati Uniti, dove la sanità è generalmente affidata al settore privato, un livello dignitoso di assistenza pubblica a tutti i cittadini, compresi i meno abbienti. Un cambio di rotta si produsse anche in politica estera. Dopo le tante spedizioni militari avviate da Bush, la nuova amministrazione scelse di **anteporre la diplomazia alle armi** e gli Stati Uniti, pur senza rinunciare al loro ruolo di "gendarme del mondo", promossero una **distensione delle relazioni internazionali**: venne tolto l'embargo a Cuba, fu deciso il ritiro delle truppe dall'Iraq e venne ripreso il dialogo con il mondo islamico (azioni che valsero a Obama l'assegnazione del **premio Nobel per la pace**).

La politica statunitense cambia con l'elezione di Trump

Al termine del secondo mandato di Obama, nel **2016**, il partito democratico candidò alla presidenza **Hillary Clinton**, moglie di Bill ed ex segretaria di Stato, la quale venne però sconfitta dal candidato repubblicano **Donald Trump**, un imprenditore multimilionario che puntò su un **programma conservatore e nazionalista**. Il suo slogan elettorale *America first* ("prima l'America") si tradusse in un **governo populista** in politica interna, **protezionista** in economia e **isolazionista** sul piano internazionale. A ciò si aggiunse uno scarso interesse per il tema dei diritti civili e sociali, che aveva invece caratterizzato la precedente amministrazione, e un disimpegno pressoché totale sul fronte della tutela dell'ambiente.

Sconfitto alle successive elezioni dall'ex vicepresidente di Obama, il democratico **Joe Biden**, Trump contestò, pur senza alcuna prova effettiva, l'esito del voto, dichiarando illegittima la vittoria dell'avversario. Una folla di suoi sostenitori nel **gennaio 2021** assaltò allora **Capitol Hill**, la sede del Congresso, proprio mentre i parlamentari stavano ratificando l'elezione del nuovo presidente, causando gravi danni e alcune vittime.

RECESSIONE: riduzione del prodotto interno lordo di un Paese conseguente a una crisi economica.

Questo maldestro **tentativo di colpo di Stato**, rapidamente sventato dalle forze dell'ordine, interruppe la secolare tradizione democratica degli Stati Uniti, dove i passaggi di potere sono sempre avvenuti in modo pacifico, a conferma di quanto Trump avesse esasperato i toni della competizione e polarizzato in modo estremo il dibattito politico.

In Europa l'uscita dalla crisi è più difficile

A partire dal **2008** l'Europa venne colpita dalle **ripercussioni della crisi statunitense**. A esserne investiti furono in particolare i **Paesi dell'area mediterranea**, che avevano una situazione finanziaria già fragile, come nel caso dell'Italia, sul cui bilancio pesava un elevatissimo debito pubblico. Le contromisure prese dalle istituzioni dell'Unione Europea per fronteggiare le difficoltà economiche si rivelarono meno efficaci di quelle degli Stati Uniti, verosimilmente per il fatto che puntarono non tanto sul rilancio quanto sull'**austerità**. Su pressione degli Stati membri più ricchi, come la Germania e i Paesi nordici, le nazioni in difficoltà non poterono infatti beneficiare di aiuti e investimenti straordinari, ma dovettero al contrario **contenere la spesa pubblica e aumentare le tasse**. Emblematico fu il caso del **governo greco** che, per poter restare nell'area euro, fu costretto ad assumere provvedimenti radicali: privatizzazioni, licenziamenti, riduzione di stipendi e pensioni e tagli ai servizi essenziali che colpirono anzitutto le fasce più deboli della popolazione. Nonostante queste misure estreme, si prospettò la possibilità che alcuni Stati fallissero e la stessa Unione non reggesse l'impatto della crisi e delle speculazioni finanziarie. A scongiurare il rischio fu l'intervento dalla **Banca centrale europea**, guidata in quegli anni da **Mario Draghi**, che decise di sostenere i Paesi in difficoltà acquistando massicciamente i loro **TITOLI DI STATO** ed evitando così il collasso della moneta comune.

TITOLI DI STATO: azioni emesse da un governo nazionale per finanziare le proprie attività.